



Sommario

SPECIALE ELEZIONI

- IL VOTO DEGLI ITALIANI
"TEMPORANEAMENTE
RESIDENTI ALL'ESTERO"
*Intervista all'Ambasciatore in
Kosovo, Michael Louis Giffoni*
- AL VOTO PER I REFERENDUM
ABROGATIVI
*Gli aventi diritto
La tempistica*

IN PRIMO PIANO

- Al nastro di partenza il Museo
Nazionale dell'Emigrazione
*Cinque sezioni principali
I vari percorsi*

INTERVISTA

- Consolato più efficiente con
la piattaforma SIFC
*"In rete con l'Italia" ha intervistato
Dino Sorrentino, Console a Bruxelles*

Speciale Elezioni

Il voto degli italiani "temporaneamente residenti all'estero" *Intervista all'Ambasciatore in Kosovo, Michael Louis Giffoni*

I militari di stanza in Kosovo, in qualità di italiani "temporaneamente" all'estero, potranno votare a giugno sia per le elezioni europee sia per i referendum: come è strutturato il contingente italiano in questo Paese e di quante unità è composto?

Nel Paese sono poco più di 2.000 gli italiani temporaneamente residenti. Di questi circa 1.900 sono militari, suddivisi in diversi contingenti e facenti capo a due missioni: la **KFOR** (Kosovo Force Mission) della NATO e la **EULEX** (European Union Rule of Law Mission) dell'Unione Europea. La prima, partita nel 1999, è volta a garantire la sicurezza e la stabilità del Paese e attualmente, fino al settembre 2009, l'Italia ne ha il comando, impegnando circa 1.800 militari. La EULEX, invece, è una missione civile dell'Unione Europea partita dopo la proclamazione d'indipendenza del Kosovo del febbraio 2008, con l'obiettivo di **gestire il Paese in forma di protettorato** per completarne la transizione politica. In EULEX sono impegnati 100 militari dell'arma dei Carabinieri e 100 civili tra cui poliziotti, magistrati, avvocati.

Come si svolge l'esercizio di voto dei militari e quali sono i compiti dell'Ambasciata?

Innanzitutto bisogna ricordare che si vota per corrispondenza. **Gli aventi diritto devono in primo luogo manifestare la loro volontà di votare all'estero** rilasciando una dichiarazione ai rispettivi Comandi Militari, i quali provvedono ad inserire i nomi degli optanti all'interno di un apposito strumento informatico predisposto dal Ministero degli Affari Esteri, detto "Applicativo". **L'Ambasciata, che ha accesso allo stesso "Applicativo", estrae le richieste di nulla-osta al voto relative ai singoli elettori e le invia ai Comuni di residenza.** Se l'autorizzazione viene concessa, i Comuni competenti annotano i nomi di quei militari che hanno deciso di votare al di fuori del territorio nazionale. A questo punto **l'Ambasciata provvede alla stampa dei certificati e delle schede elettorali** ed alla composizione dei plichi che vengono ritirati dai vari Comandi Militari per la successiva consegna agli elettori. Una volta ultimate le procedure, le schede vengono riconsegnate all'Ambasciata.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

In che modo le schede elettorali arrivano in Italia?

Una volta raccolte le schede, il cui termine per la consegna è il 4 giugno nel caso delle prossime elezioni europee, **l'Ambasciata le invierà il 6 giugno in Italia con corriere diplomatico accompagnato**, utilizzando voli militari. Qui verranno scrutinate insieme a tutte le altre.

In tutto questo processo quali sono le criticità maggiori?

Direi che in questa ultima tornata elettorale si sono risolte delle criticità che riguardavano la fase preliminare della votazione, cioè l'inserimento dei nomi dei votanti nell' "Applicativo". Infatti **prima l'inserimento avveniva ad esclusiva cura dell'Ambasciata**, cui i Comandi Militari facevano pervenire l'elenco delle dichiarazioni di voto presentate dai militari. Ora invece i Comandi Militari hanno la possibilità di inserire direttamente i nominativi nell' "Applicativo". Dunque un risparmio di tempo importante.

Naturalmente **una criticità importante è il sottodimensionamento delle risorse umane dell'Ambasciata**, che porta a dover sostenere dei turni molto faticosi per espletare le funzioni ordinarie e quelle straordinarie, come può essere in questo caso l'appuntamento elettorale.

Come valuta la collaborazione con i vertici delle forze armate in questo esercizio?

C'è una buona cooperazione e come dicevo prima anche in questa fase elettorale la gestione in comune dell' "Applicativo", ci sta sicuramente aiutando.

Il voto ai referendum

Entro il 18 giugno gli italiani residenti all'estero potranno votare per corrispondenza per i referendum abrogativi sulla Legge elettorale. Vediamo come si sta muovendo la macchina organizzativa della Farnesina.

Sono 3.121.506 gli elettori residenti all'estero, a cui vanno aggiunti i circa 12.000 elettori temporanei, ancora in fase di verifica, che potranno votare per i referendum di giugno. Il diritto di voto si esercita esclusivamente per corrispondenza: gli elettori riceveranno, presso il proprio domicilio all'estero, il plico contenente le tre schede referendarie e le istruzioni il voto.

Gli aventi diritto

Hanno diritto di voto i cittadini italiani residenti all'estero, **regolarmente iscritti all'AIRE** (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), nonché i cittadini che si

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

trovano temporaneamente all'estero, nell'ambito di una delle seguenti categorie:

- **appartenenti alle forze armate e alle forze di polizia** temporaneamente fuori dal territorio dell'Unione Europea, in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali;
- **dipendenti di Amministrazioni dello Stato, di Regioni o di Province autonome**, temporaneamente fuori dal territorio dell'Unione Europea per motivi di servizio, qualora la durata prevista della loro permanenza all'estero, secondo quanto attestato dall'Amministrazione di appartenenza, sia superiore a tre mesi (nonché, qualora non iscritti alle Anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi);
- **professori universitari, ordinari ed associati**, ricercatori e professori aggregati, (di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 4 novembre 2005, n. 230), che si trovano in servizio fuori dal territorio dell'Unione Europea presso Istituti universitari e di ricerca **per una durata complessiva all'estero di almeno sei mesi e che**, alla data del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, si trovano all'estero da almeno tre mesi (nonché, qualora non iscritti nelle Anagrafi dei cittadini italiani all'estero, i loro familiari conviventi).

La macchina organizzativa predisposta dal Ministero degli Esteri è in piena fase operativa. Le Sedi diplomatiche sono in contatto con le tipografie e i servizi postali per fare stampare e recapitare gli oltre 3 milioni di plichi elettorali. Sono inoltre in contatto con i Comuni italiani per la richiesta del nulla-osta per il voto di ciascuno dei circa 12.000 elettori temporaneamente all'estero. D'intesa con il Servizio per l'Informatica e le Comunicazioni, è stato predisposto centralmente un applicativo per la gestione esclusivamente telematica della documentazione relativa agli elettori italiani all'estero, nonché delle relative statistiche.

La tempistica

Gli elettori residenti e i "temporanei" riceveranno il plico elettorale a domicilio entro il 7 giugno, da parte del Consolato di riferimento. **Le schede votate devono essere restituite**, mediante la busta preaffrancata contenuta nel plico, **all'Ambasciata/Consolato di riferimento entro le ore 16 del 18 giugno** (in tempo utile per il trasporto a Roma al fine dello scrutinio congiunto con le schede votate in Italia).

Chi non dovesse ricevere il plico elettorale **entro il 7 giugno**, può recarsi di persona all'Ufficio consolare di riferimento per verificare la posizione elettorale: se il proprio nominativo già figura nell'elenco degli elettori in possesso dell'Ufficio consolare, sarà fornito **un duplicato del plico elettorale**, mentre, in caso contrario, si potrà chiedere al Consolato di attivare le procedure per

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

essere aggiunto all'elenco degli elettori. Una volta concluse le operazioni, le schede votate dagli italiani residenti all'estero saranno convogliate in Italia, **mediante corriere diplomatico e, ove necessario, con voli militari, e inoltrate alle Corte di Appello di Roma**, Ufficio Centrale per la Circostrizione Estero, dove si procederà allo scrutinio, contemporaneamente alle schede votate in Italia, a partire da lunedì 22 giugno. Parimenti, saranno trasportate a Roma le schede votate dai cittadini "temporaneamente all'estero" per motivi di servizio, **le quali saranno scrutinate congiuntamente a quelle dei residenti all'estero.**

E' stata predisposta un'accurata **campagna di comunicazione**, con informative costantemente aggiornate sul sito del Ministero degli Esteri (www.esteri.it), nonché coinvolgendo la stampa italiana edita all'estero. Rai Italia ha ospitato i funzionari dell'Ufficio elettorale per interviste ed approfondimenti sul voto all'estero. Nuove puntate andranno in onda a giugno, nell'imminenza delle scadenze referendarie.

Sommario

SPECIALE ELEZIONI

- IL VOTO DEGLI ITALIANI "TEMPORANEAMENTE RESIDENTI ALL'ESTERO"
Intervista all'Ambasciatore in Kosovo, Michael Louis Giffoni
- AL VOTO PER I REFERENDUM ABROGATIVI
Gli aventi diritto
La tempistica

IN PRIMO PIANO

- Al nastro di partenza il Museo Nazionale dell'Emigrazione
Cinque sezioni principali
I vari percorsi

INTERVISTA

- Consolato più efficiente con la piattaforma SIFC
"In rete con l'Italia" ha intervistato Dino Sorrentino, Console a Bruxelles

In Primo Piano

Al nastro di partenza il Museo Nazionale dell'Emigrazione

Il 1° giugno, nella splendida cornice del complesso monumentale del Vittoriano, sarà ufficialmente presentato alla stampa ed agli addetti del settore, il Museo dedicato all'emigrazione italiana. A settembre l'apertura al pubblico.

Gli spazi espositivi del Nuovo Museo dell'Emigrazione saranno aperti al pubblico **a partire dal prossimo 25 settembre** presso il Complesso del Vittoriano, sede del Museo del Risorgimento, nonché di prestigiose mostre, tra le quali, solo per citare le più recenti, quella su "Picasso, l'Arlecchino dell'arte", "Giotto e l'arte del Trecento" e "I Sabini, popolo d'Italia".

Il Museo Nazionale dell'Emigrazione costituisce un importante risultato ottenuto grazie all'impegno profuso in questo progetto da parte del **Sottosegretario di Stato** con delega per le politiche concernenti gli italiani all'estero e le politiche migratorie, **Alferdo Mantica e della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie**. Il progetto costituisce un fondamentale momento di sintesi tra le numerosissime realtà espositive e di raccolte documentali presenti sia sul territorio nazionale sia all'estero. La realizzazione di tale evento intende inoltre rappresentare, in una chiave di lettura di unità nazionale, **la varietà delle esperienze di emigrazione su scala regionale e locale** svoltesi nel corso di un intenso secolo di storia italiana.

Cinque sezioni principali

Il Museo, coordinato da un Comitato Scientifico presieduto dal Sottosegretario di Stato, e composto da sette esperti di chiara fama in tema di emigrazione, proporrà un percorso espositivo lungo il quale il visitatore potrà conoscere in

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

maniera capillare le diverse realtà locali e regionali italiane legate all'emigrazione.

Per la prima volta nella storia italiana sarà possibile visionare l'immenso patrimonio storico e culturale italiano inerente l'emigrazione, attraverso la messa a sistema di tutto il materiale scientifico, sia visivo che audio, utile alla conoscenza del fenomeno, in un percorso che si articolerà in **cinque sezioni principali**: un percorso storico di riferimento, un percorso espositivo regionale, **una galleria dell'emigrazione multidisciplinare** e interattiva, una postazione telematica di accesso al portale web appositamente realizzato per il Museo e, infine, l'allestimento di mostre temporanee di approfondimento geografico e tematico.

I vari percorsi

All'interno del percorso storico di riferimento troveranno spazio 150 anni di storia nazionale, dall'Unità d'Italia (con alcuni cenni all'emigrazione precedente) fino ai nostri giorni, con **l'intento di illustrare il complesso fenomeno dell'emigrazione italiana dai suoi inizi fino all'età contemporanea**. Il percorso si sviluppa in unità articolate con tabelle didattiche e materiale di diverse tipologie: letteratura, cinematografia, documentari, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, frasi significative, aspetti ed oggetti caratteristici, date salienti.

Lungo il percorso espositivo regionale il visitatore potrà vivere e conoscere in maniera innovativa e dinamica il fenomeno dell'emigrazione. **L'esposizione tratterà i contenuti regionali secondo gli aspetti sociali, antropologici, storici**, politici ed economici che caratterizzano l'ampia tematica.

La galleria dell'emigrazione ospiterà diverse sezioni di approfondimento lungo le quali il visitatore potrà conoscere testimonianze e ascoltare musica tradizionale degli emigranti, seguire la proiezione di documentari specifici, immergersi nella rilettura delle migrazioni dal dopoguerra ai giorni nostri, grazie ai migliori film e libri prodotti negli ultimi cinquanta anni.

Il portale web sarà proposto nell'ambiente museale affinché possa essere fruibile dal grande pubblico in maniera coinvolgente e didattica. Grazie a postazioni telematiche, l'interfaccia di ingresso alla struttura ipermediale darà accesso a Musei locali e regionali e Centri di ricerca italiani, Associazioni, banche dati, ecc., messe a sistema al fine di **valorizzare le specificità di competenze e le sinergie istituzionali**, oltre che a Musei e centri di ricerca internazionali inerenti l'emigrazione italiana.

Infine, sarà dedicato uno spazio a mostre temporanee ed eventi promossi da e per le Regioni italiane, protagoniste in maniera rotativa di attività di approfondimento quali appunto mostre mirate, proiezione di film e documentari, serate a tema, approfondimenti web, editoria specifica.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Sommario

SPECIALE ELEZIONI

- IL VOTO DEGLI ITALIANI
"TEMPORANEAMENTE
RESIDENTI ALL'ESTERO"
*Intervista all'Ambasciatore in
Kosovo, Michael Louis Giffoni*
- AL VOTO PER I REFERENDUM
ABROGATIVI
*Gli aventi diritto
La tempistica*

IN PRIMO PIANO

- Al nastro di partenza il Museo
Nazionale dell'Emigrazione
*Cinque sezioni principali
I vari percorsi*

INTERVISTA

- Consolato più efficiente con
la piattaforma SIFC
*"In rete con l'Italia" ha intervistato
Dino Sorrentino, Console a Bruxelles*

Intervista

Consolato più efficiente con la piattaforma SIFC

A breve la Farnesina introdurrà presso tutti gli Uffici consolari il "Sistema Integrato di Funzioni Consolari" che consentirà di unificare la trattazione di numerosissime pratiche. "In rete con l'Italia" ha intervistato a questo proposito Dino Sorrentino, Console a Bruxelles, dove il sistema è già operativo dal marzo scorso.

Che cosa è il Sistema Integrato di Funzioni Consolari ?

Il Sistema Integrato di Funzioni Consolari (SIFC) è un sistema informatico messo a punto dal Ministero degli Affari Esteri che **unifica le funzioni consolari dell'Anagrafe, Stato civile, rilascio/rinnovo documenti e contabilità in un'unica piattaforma tecnologica**, riunendo così i singoli database esistenti. In sostanza un'importante fetta dell'attività consolare viene compattata in un solo programma, offrendo all'operatore consolare una "visione d'insieme" sulla storia del connazionale.

Quando è stato introdotto il SIFC al Consolato di Bruxelles?

Nel mese di marzo, dopo diversi stadi intermedi, la piattaforma è diventata operativa. **La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie**, d'intesa con il **Servizio per l'Informatica e le Comunicazioni del Ministero degli Esteri**, si sono molto adoperati per portare avanti questo progetto indirizzato a rendere **più efficiente l'erogazione dei servizi consolari**, fornendoci tutta l'assistenza necessaria per introdurre con successo il sistema.

Il nostro Consolato è stato scelto quale sede-pilota per inaugurare il nuovo sistema, sia per la numerosa comunità di italiani che vi risiedono, sia in relazione al ruolo rivestito da Bruxelles nel contesto europeo. Peraltro, **il Consolato di Bruxelles è da tempo all'avanguardia tra le sedi europee nel recepire le innovazioni informatiche**, sin dall'installazione del Programma di Anagrafe Consolare nel 1999.

Quali sono i vantaggi per l'utente e per l'operatore che derivano dall'utilizzo di questa piattaforma?

Possiamo individuare due grandi vantaggi. Nell'immediato il SIFC consente una gestione organica del fascicolo elettronico del connazionale, dando vita di fatto a un vero e proprio "sportello unico". Questo vuol dire per esempio **che in caso di nascita di un figlio il connazionale risolve tutto recandosi ad un unico sportello** del Consolato, mentre prima doveva passare dall'Ufficio Passaporti e dall'Ufficio Anagrafe. Un grande vantaggio per il connazionale, in termini di tempi, e dunque un immediato vantaggio anche per i Consolati che hanno a disposizione una piattaforma leggera, che dà all'operatore un

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

quadro immediato della storia documentale del connazionale.

Nel medio termine Il SIFC consentirà poi di creare un meccanismo di connessione e scambio di dati tra le diverse Sedi e Rappresentanze. Sempre per fare un esempio, se oggi un connazionale deve trasferirsi da Bruxelles ad Amsterdam verrà inviata una comunicazione da un Consolato all'altro e poi ci sarà l'invio del fascicolo cartaceo. **Quando tutte e 220 le Sedi saranno collegate, ogni passaggio avverrà per via telematica.**

Ciò rappresenta la 'condicio sine qua non' per la digitalizzazione dei servizi consolari, che consentirà al cittadino italiano all'estero di effettuare le pratiche consolari on-line, senza doversi recare di persona presso il Consolato.

Potranno esserci collegamenti anche con altre amministrazioni?

Certamente e questo è il terzo grande vantaggio legato all'utilizzo del Sistema Integrato di Funzioni Consolari, che verrà ottenuto presto. La piattaforma SIFC **consentirà infatti di dialogare telematicamente anche con altre Amministrazioni dello Stato** e principalmente con il Ministero dell'Interno e, per suo tramite, con i Comuni, automatizzando lo scambio di notizie circa i trasferimenti all'estero, i trasferimenti estero su estero e i rimpatri: **si va quindi verso un allineamento telematico delle banche dati**, a tutto vantaggio della immediatezza dei rispettivi aggiornamenti e della certezza delle informazioni.

Oggi gli utenti del Consolato possono accedere ai servizi dal sito internet?

Il nostro sito, come quello degli altri Consolati, dispone di una sezione "In linea con l'Utente" suddivisa in: autocertificazione, modulistica, banche dati, appuntamenti. In particolare, **oggi molti utenti scaricano da internet i moduli per compilarli prima di recarsi in Consolato.** Bisogna ricordare però che la comunità italiana a Bruxelles e più in generale in Belgio è molto variegata e composta, contando anche chi ha la doppia cittadinanza, da circa 300mila persone di età e estrazione diversa e non per tutti è facile accostarsi ai mezzi telematici. **Comunque in prospettiva sicuramente ci sarà un grande incremento dei servizi on-line.**

Il 5 e 6 giugno ci saranno le elezioni europee. Come sta funzionando la macchina organizzativa nel Consolato di Bruxelles?

Abbiamo circa 49mila iscritti all'Anagrafe consolare che hanno diritto al voto e verranno istituite **17 sezioni in Consolato.** Inoltre, praticamente in contemporanea, stiamo predisponendo gli adempimenti relativi ai referendum, per i quali **si voterà invece per corrispondenza, attraverso la stampa e l'invio delle schede contenenti** i quesiti referendari. Dunque uno sforzo organizzativo non indifferente. Comunque tutto sta procedendo regolarmente.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.